

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Lurago Paolo Emilio
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	Itri
Incipit	Avventurose disavventure mie, se nel naufragio doveva trovare il porto, et		
Contenuto	<p>Angelo Grillo racconta a Paolo Emilio Lurago, "capitano della grassa" [ossia grassiere] di essere stato a Itri, per discutere una vertenza "di cavalli" presso il foro [annonario] retto dal suo corrispondente. In sua assenza, ha trovato a sostituirlo il figlio, che l'ha trattato, anziché da giudice, come se ne fosse l'avvocato. Si spende in diffusi elogi e ringraziamenti. Passa poi ad accennare ai suoi 'Pietosi affetti' e alle altre sue "opere che vanno attorno": asserisce che davvero non valgono le lodi che il suo interlocutore gliene ha fatto, ma le accoglie ringraziando. [La lettera compare in stampa a cominciare da Angelo Grillo, 'Lettere', Venezia, Giunti-Ciotti, 1608; ritraendo Grillo nel ruolo di abate di S. Paolo fuori le mura, va ritenuta non posteriore al 1607].</p> <p>[Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Loda la cortesia di questo gentiluomo doppo l'haver lodata la Gentilezza di suo figliuolo"].</p>		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 411, Lode		
Compilatore	Ceriotti Luca - Oberti Nicola		